

riaprire entro l'anno l'ambasciata italiana a Baghdad, nonché l'Istituto italiano di cultura, data l'ammissione, da parte Onu, dell'ormai avvenuto soddisfacimento iracheno di gran parte delle richieste delle risoluzioni dell'Onu stessa, ed a concertare la stessa misura in sede Unione europea;

riattivare forme di rapporto bilaterale a partire da scopi umanitari e sanitari, sostenendo le iniziative già in atto a livello di cooperazione decentrata di enti locali e Organizzazioni non governative italiane ed attuando anche un ponte sanitario per fronteggiare le più gravi emergenze:

riferire entro tre mesi al Parlamento sulle iniziative assunte e sul loro esito —:

essendo ampiamente trascorso il termine indicato dei tre mesi ed avvicinandosi ormai la fine dell'anno, altra scadenza prevista per alcune delle iniziative da assumere, mentre la situazione umanitario/sanitaria del popolo iracheno continua a peggiorare;

se non ritenga opportuno ottemperare al deliberato della Camera anche nella parte che prevede l'informazione al Parlamento, e procedere, quindi, ad una rapida ed esauriente informativa sulle iniziative intraprese e sul loro esito. (4-32543)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'esame di alcuni progetti che riguardano la realizzazione di una linea elettrica in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica prodotta da campi eolici, sembra si sia appresa l'esistenza di progetti per la realizzazione di una centrale ad energia eolica nel comune di Avigliano in provincia di Potenza;

dal sopralluogo effettuato dal rappresentante dell'ufficio centrale, insieme ai funzionari responsabili delle Soprintendenze competenti, si è accertato e constatato che l'integrità del sito prescelto per la realizzazione dell'impianto eolico, pur non essendo strettamente tutelato da nessun vincolo ambientale e paesaggistico, è fondamentale per il valore culturale paesaggistico del territorio che è, invece, già vincolato da leggi di tutela ambientale e, quindi, crea un vistoso e compromettente impatto visivo;

in prossimità dell'impianto energetico, sulla sommità del Monte Carmine, è ubicato il santuario della Madonna del Carmine, risalente al XVII secolo, meta di frequenti e affollati pellegrinaggi e riti di culto;

l'attività pastorizia e il potenziale sviluppo agrituristico della zona risulterebbero irrimediabilmente compromessi dagli impianti produttivi, con grave danno per il reddito dei nuclei familiari insediati sul territorio;

la dislocazione delle torri eoliche, interromperebbe una importante direttrice migratoria di volatili che ogni anno attraversano lo spazio aereo sovrastante;

tale realizzazione, contrasta in modo evidente con il progetto di valorizzazione ambientale e turistica promosso dalla comunità montana « Alto Basento », in corso di realizzazione, che prevede la costruzione di un ostello destinato al massiccio pellegrinaggio previsto in occasione dell'anno giubilare;

l'area interessata dalla Centrale eolica insiste lungo l'itinerario storico-culturale denominato « Gran percorso del brigantaggio » programmato all'interno del Parco storico-rurale e finanziato nell'ambito dei programmi « Leader II » dell'Unione europea;

adiacente all'area interessata dell'insediamento, risulta ubicato l'osservatorio astronomico di Monte Caruso oggetto di

attenzione di numerosi appassionati e studiosi di astronomia —:

se non ritenga utile intervenire per tutelare un territorio che da sempre è riconosciuto come uno dei siti naturalistici e paesaggistici più importanti della Basilicata, e che rischia di perdere questa sua peculiarità. (4-32547)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Vairano Patenora (Caserta) vi è uno splendido castello medioevale sito sulla collina del Piesco;

il predetto monumento versa in condizioni di forte degrado ed è invaso da sterpi e rovi tanto che non è possibile visitarlo —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'edificio in questione venga al più presto recuperato. (4-32551)

GRAMAZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione concernente i problemi dell'associativismo in Italia risponde purtroppo a precisi schemi di gestione partitocratica del potere e per tale ragione demagogica ne vengono influenzate arbitrariamente le scelte sul territorio, che ne decretano di fatto la morte stessa del concetto programmatico dell'associativismo;

l'interrogante manifesta tutte le proprie perplessità in riferimento allo scandaloso caso che ha decretato in forma antidemocratica la mancata « riaffiliazione » dell'associazione sportiva denominata

« Gruppo sportivo vigile del fuoco Giancarlo Brunetti » alla Federazione italiana canoa e kayak (Fick);

con un susseguirsi di irregolarità burocratiche, tecniche e normative il responsabile della Fick, si è reso materialmente responsabile ad avviso dell'interrogante, di un grave danno alla collettività sportiva a livello nazionale;

alla domanda presentata nei tempi e secondo le modalità richieste dalle procedure amministrative alla Fick già nell'anno 1995 venne respinta la riaffiliazione della associazione Gruppo sportivo vigile del fuoco G. Brunetti presieduta da Giampiero Tofani;

la associazione esclusa vanta ben quaranta (40) titoli italiani nelle specialità sportive di canoa e kayak e di fatto la sua soppressione dai tabulati della Fick e dai campi di regata ha creato sconcerto ed imbarazzo nell'intera comunità sportiva italiana;

soltanto nell'anno 1999 e per un caso fortuito il presidente Giampiero Tofani ha scoperto tutta la documentazione relativa al cammino intrapreso dall'ex segretario generale della Fick insieme al presidente federale nonché vicepresidente del Coni;

contrariamente alle indicazioni dell'associazione « G. Brunetti » e con un atto di inspiegabile prepotenza dell'ex comandante delle scuole antincendio — ingegner Antonio Pacini — il signor Antonio Maggi fu nominato a capo della struttura Fick che dapprima respinse senza motivazione la domanda di riaffiliazione per poi sopprimerla definitivamente dagli elenchi della Fick;

tutta la documentazione in possesso del presidente Giampiero Tofani di cui ha preso visione l'interrogante documenta irregolarità inaudite che riguardano la falsificazione dei numeri di protocollo delle domande inoltrate da altre associazioni, la difformità di valutazione dei requisiti associativi richiesti, senza trascurare un *iter*